

DAL NEOCLASSICISMO AL ROMANTICISMO

ANALISI LINGUISTICA DELLA LAPIDE DEL SEPOLCRO MATUSZEWIC

Interessante è la doppia iscrizione funeraria bilingue che si trova in questo sepolcro, lo stesso encomio in latino e in francese, alla memoria di Taddeo Matuszewic, ministro delle finanze e senatore della Polonia.

Pur essendo ancora il sepolcro di stampo neoclassico, nell'iscrizione possiamo constatare alcuni argomenti anticipatori del futuro gusto romantico, come la cagionevolezza della salute, che porta alla morte, e soprattutto la saldezza della fede nella malattia, caratteristica più di ogni altra lodevole per un paese ancor oggi profondamente cattolico come la Polonia.

À LA MEMOIRE DE THADEË MATUSZEWIC POLONIS
QUI ORATEUR ILLUSTRE À LA DIETE CONSTITUTIONELLE
DE 1788
SERVIT SA PATRIE JUSQUE DANS SES PLUS GRANDS
DESASTRES
PLUS TARD MINISTRE DES FINANCES ET SENATEUR
DE LA POLOGNE RENAISSANTE
IL DEVOUA DEPUIS SA PREMIÈRE JEUNESSE JUSQU'À SON
DERNIER SOUPIR
SA VIE AU BIEN GÉNÉRAL ET SES LOISIRS AUX MUSES.
SA SANTÉ AYANT SUCCOMBÉ SOUS LES PÉNIBLES TRAVAUX
DE SA CARRIÈRE PUBLIQUE,
IL VINT HELAS TROP TARD LA RÉPARER SOUS LE CIEL DE
L'ITALIE
AMI INVARIABLE DE LA JUSTICE ET DE LA VÉRITÉ
SOUTENU PAR SA VERTU ET PAR SA FOI
OBJET DE PLUS TENDRES REGRETS DE SES ENFANS ET DE
SES AMIS
IL RENDIT SON ÂME À SON CRÉATEUR
LE XXXI OCTOBRE 1810 DANS LA 55 ANNÉE DE SON ÂGE

HIC . IACET . THADDEVS . MATVSZEWIC . POLONVS .
EQ . AQVIL . ALB .
QVI . A . PRIMA . AETATE . ORATOR . EXIMIVS .
IN . CONVENTV . MAGNO . REGNI . AN . 1788 . HABITO .
FIDEM . CONSTANTIAMQVE . PATRIAE . PEREVENTI .
PROBAVIT . SVAM .
DEIN . PRAEP . VECTIGILIAM . ET . SENATOR . POLONIAE .
RESVRGENTIS .
MVNERE . VTROQVE . IN . EXEMPLVM . FVNCTVS . EST .
ADSECTOR . VERITATIS . IVSTITIAEQVE .
CVLTOR . POESOS . EGREGIVS . PER . OTIVM .
NATVS . AN . LV . TANTVM .
VALETVDINIS . LABORIVS . PVBLICIS . ATTRITAE .
CLEMENTIORIS . COELI . BENEFICIO . REPARANDAE .
CAVSA .
IN . ITALIAM . DIGRESSVS .
DECESSIT . SVMMO . LIBERORVM . AMICORVMQVE .
MOERORE .
PRIDIE . KAL . NOVEMBER . A . MDCCCXVIII

Traduzione:

Alla memoria di Taddeo Matuszewic, polacco, che, oratore illustre alla dieta costituzionale del 1788, servì la sua patria fino ai suoi più grandi disastri, più tardi ministro delle finanze

e senatore della Polonia rinascita, devolve dalla sua prima giovinezza fino al suo ultimo sospiro la sua vita al bene generale e i suoi piaceri ai musei. Avendo la sua salute ceduto sotto le fatiche dolorose della sua carriera pubblica, venne purtroppo troppo tardi a curarla sotto il cielo d'Italia, amico immutabile della giustizia e della verità, sostenuto dalla sua virtù e dalla sua fede, oggetto dei più teneri rimpianti dei suoi figli e dei suoi amici. Rese la sua anima al creatore qui il 31 ottobre 1810 nel suo cinquantacinquesimo anno di età.

“Avendo la sua salute ceduto sotto le fatiche dolorose”

Altro aspetto tipico del romanticismo è la descrizione della morte del defunto, e in particolar modo l'indugiare sulle sofferenze che l'hanno preceduta. Il tema del dolore, d'altra parte, è frequentatissimo all'epoca; Giacomo Leopardi¹, nell'“Ultimo canto di Saffo” (1822) scrive:

Arcano è tutto, fuorchè il nostro dolor

L'unica cosa certa della vita è il dolore. Per Leopardi la vita è sofferenza, così come per Ugo Foscolo² è inquietudine, ma mentre per Foscolo la morte segna la fine di questa inquietudine (infatti, per Foscolo la morte è un *porto quiete*, “In morte del fratello Giovanni”), in Leopardi la morte rappresenta sì la fine del dolore, ma non necessariamente l'inizio di qualcosa di lieto. Infatti, le mummie di Federico Ruysch (“Dialogo tra Federico Ruysch e dei suoi morti”, Leopardi, 1824), parlando della loro morte dicono:

*lieta no, ma sicura
dell'antico dolor*

“sostenuto dalla sua virtù e dalla sua fede”

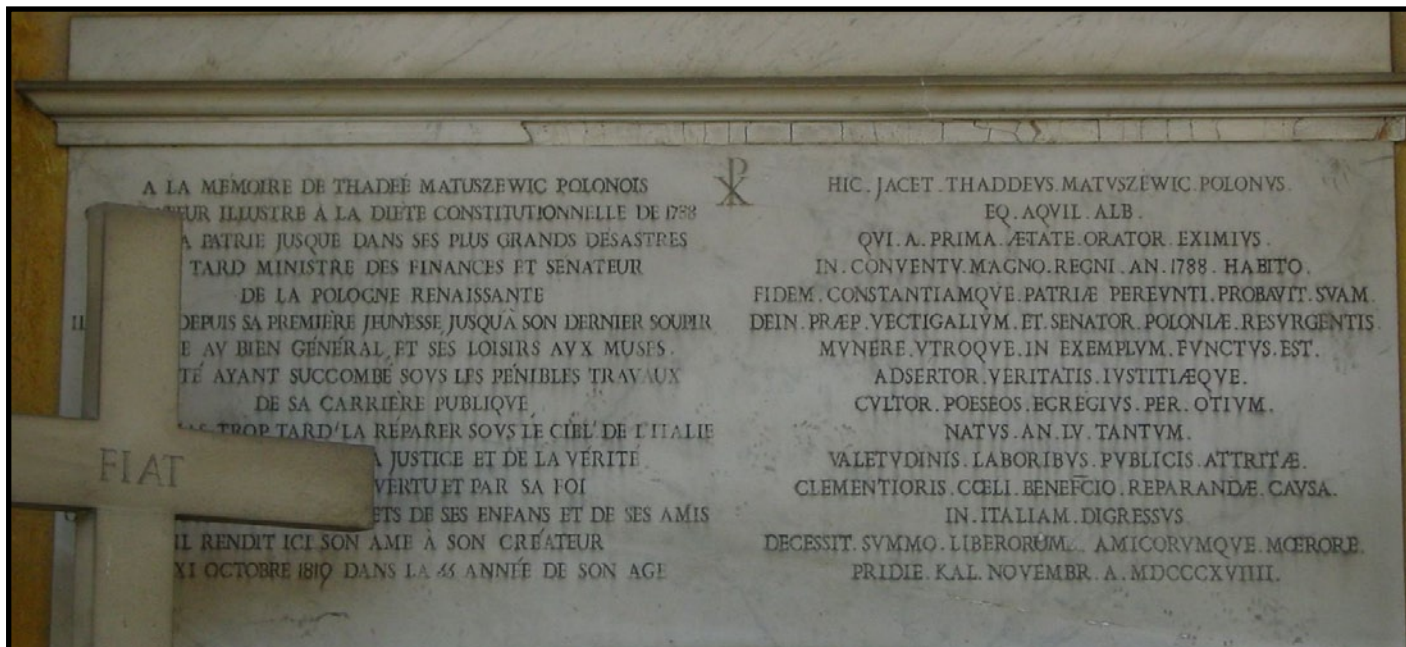
Uno degli aspetti fondamentali del romanticismo è il ritorno alla fede, contro l'ateismo razionalista di epoca neoclassica. Il romanticismo è un movimento dalle grandi suggestioni religiose, e, infatti, nell'Ottocento tutti sembrano credere nella continuazione degli affetti della vita dopo la morte. Inoltre è necessario non dimenticare che nella cultura romantica la vita umana è dolore, conseguentemente la dote religiosa permette agli uomini di affrontare più serenamente le sofferenze, come nel caso presente, in cui la fede è l'unico sostegno.

E' interessante notare come in molti documenti di epoca romantica ci si rivolge a Dio non meno che ai medici, anzi, la fiducia in Dio è più grande e più profonda. In una corrispondenza

1 Giacomo Leopardi (Recanati, 29 giugno 1798 - Napoli, 14 giugno 1837) è uno dei massimi scrittori e poeti italiani di tutti i tempi. La straordinaria qualità lirica della sua poesia e la riflessione di pensiero sulle domande ultime della condizione umana lo rendono figura significativa di tutta la letteratura e cultura romantica europee e mondiali.

2 Niccolò Ugo Foscolo (Zacinto, 6 febbraio 1778 - Turnham Green, Londra, 10 settembre 1827) è un celebre poeta italiano; uno dei principali letterati del Neoclassicismo e del Pre-Romanticismo.





personale degli anni '20 dell'Ottocento che ci è pervenuta, l'autrice francese Caroly de Gaix³, parlando della sorella malata, forse di tubercolosi, scrive: *“Ci rivolgiamo a Dio non meno che ai medici. Abbiamo scritto per lei ad un taumaturgo gesuita in Germania. I giornali sono pieni di guarigioni miracolose ottenute attraverso le sue preghiere. Ho anche una gran fiducia nella Santa Vergine... ma d'altra parte ho una gran paura che soltanto un miracolo possa guarire mia sorella e noi non siamo abbastanza meritevoli per ottenerlo”*.

“oggetto dei più teneri rimpianti dei suoi figli e dei suoi amici”

Il tema del rimpianto di chi sopravvive ai propri affetti è uno dei più frequenti e commoventi del romanticismo.

Il desiderio del ricongiungimento futuro, che in epoca romantica esplose prepotentemente, rappresenta una vera rivoluzione nella concezione della morte rispetto al medioevo. Nel medioevo, infatti, c'era la convinzione che la morte fosse penosa perché privava dei godimenti e dei beni della vita, mentre nel Romanticismo la morte diviene penosa nella misura in cui ci si separa dalle persone care. Il ricongiungersi dopo la morte è divenuto il problema capitale dell'epoca, perché la morte è diventata una separazione intollerabile.

Emily Brontë⁴ (1818-1848), nel suo celebre romanzo *“Cime Tempestose”* (1847) durante la scena della morte di uno dei personaggi principali, Edgar Linton, questi, appunto sul letto di morte, dice alla figlia *“torno dalla mia cara moglie Catherine, e tu cara figliuola, ci raggiungerai”*: frase straordinaria in cui il padre moribondo prevede la morte della figlia per godere in anticipo della loro completa riunione nell'aldilà. In questa breve descrizione di morte la Brontë tocca i due aspetti fondamentali della morte romantica già citati precedentemente, la felicità e la riunione della famiglia. La prima rappresenta l'evasione, la liberazione dai mali della vita, la fuga in un mondo migliore. La seconda è l'intollerabile rottura che va compensata con una ricostruzione nell'aldilà di ciò che per un momento è stato infranto.

Sempre Emily Brontë nel 1844, in un suo scritto personale annotava: *“Giacciono, ahimè, quelli che amavo, e il mio cuore straziato da indicibile pena si sfinisce in lamenti tanto vani perché non li rivedrò mai più”*. Il ricordo dei defunti, in epoca romantica, cessa di essere consolatorio e suscita soprattutto dolore, avvelenando con il rimpianto la vita di tutti i giorni e rendendola insopportabile, tanto insopportabile che gli eroi e le eroine dei romanzi romantici, spesso, pensano al suicidio, altro tema significativo di quest'epoca così sentimentale.

Genny Bronzetti

³ Caroly De Gaix è un'autrice appartenente all'aristocrazia francese di epoca romantica, la cui corrispondenza è stata analizzata, insieme a quella di molte altre famiglie, da Philippe Ariès, proprio con lo scopo di compiere una ricerca sull'evoluzione della rappresentazione della morte in occidente. Il risultato di questa ricerca è confluito nel testo *“L'uomo e la morte dal medioevo ad oggi”*, (Bari, 1980).

⁴ Emily Jane Brontë (30 luglio, 1818 - 19 dicembre, 1848) fu una scrittrice e poetessa inglese, famosa per il suo unico romanzo *Cime tempestose*, unanimamente riconosciuto come uno dei classici della letteratura romantica inglese del XIX Secolo. Emily era la seconda delle tre sorelle Brontë.